



modellino di Achille Occhetto



Cappella della  
**Beata Vergine  
della Consolazione**  
detta  
**“IL PILASTRELLO”**



**Associazione La Compagnia del Pilastrello**  
Via Alfani, 12 - 20037 Paderno Dugnano  
Tel. 02 99042355 - 335 5473753  
C.F. 97614350151  
Conto 191324 presso BCC Sesto S.Giovanni, Filiale di Paderno Dugnano  
Codice IBAN IT 83 N 08865 33520 000000191324

Collocata al VII miglio della strada romana per Como, è di origini antiche. Si tratta, probabilmente, della chiesa citata nel Liber Notitiae Sanctorum Mediolani, della fine del 1200.

Il più antico documento che la cita espressamente è del XV secolo. Dei tempi di San Carlo Borromeo rimangono gli atti della visita del 1567 e del 1579 che comprendono una pianta che indica le misure originarie (lunghezza 11,44 x larghezza 5,94 x altezza 5,28 m), la presenza di una piccola stanza e di un campanile, ma già denunciano cattive condizioni. Decreti del card. Federico Borromeo del 1611 impongono vari lavori mai eseguiti. All'inizio del 1700 appartiene ai Marchesi Calderara, ma è in stato di abbandono e chiusa al culto, tanto che nel 1703 il Card. Archinti ne vieta l'uso.



Dal 1760 è di proprietà degli Arrigoni. Dal 1769 si registrano importanti lavori, debitamente registrati nell'Archivio parrocchiale. Nel 1791 il Governo Austriaco, per esigenze viarie, impone l'arrestamento (circa 3 metri) e una nuova facciata (ricostruita ancora nel 1795) a spese della comunità. Probabilmente in quel periodo perde il campanile e la stanza. All'inizio dell'Ottocento è ancora oggetto di cure degli Arrigoni e del cittadino Emilio Guarnieri, direttore delle Poste di Milano, ivi sepolto nel 1808.

Nel 1836 accoglie, proveniente dal cimitero di Paderno, un grande crocifisso ligneo del XVI secolo, noto come Crocefisso del Pilastrello.

Nel 1842/43, per eredità, passa ai de' Capitani d'Arzago, ma rimane sotto la tutela della Parrocchia di Paderno.

Nel 1897 avviene un atto sacrilego nei confronti dell'antico crocefisso.

Nello stesso anno la Parrocchia e i de' Capitani d'Arzago, trovano un accordo per lavori di ripristino, eseguiti nel 1900. In tale occasione, crolla l'antico "pilastro" (3 x 1,5 m) con l'affresco della Vergine che allatta il Bambino, ritenuto del 1400, oggetto fino a quel momento, di grande devozione popolare.

Nel 1952 l'Oratorio è venduto alla Soc. Edison.

Nel 1962 si celebra l'ultima processione delle Rogazioni da Paderno al Pilastrello.

Nel 1971 la facciata, pericolante, è ricostruita, arretrandola di 2 metri.

Nel 1981 il Crocefisso è trasferito nella parrocchiale, date le pesime condizioni dell'edificio.

Nel 1982, a seguito della lottizzazione della zona per attività artigianali, la cappella diventa di proprietà comunale.

Nel 1987 l'allora Sindaco Franco Mastella avvia a un progetto di restauro che lo salva. L'edificio è sottoposto a indagini storiche e archeologiche, a verifiche statiche e a un restauro conservativo. L'interno, a pianta rettangolare (che ora misura m 6,44 x 5,94 x 5,28) è semplice e rustico, con un soffitto con capriate lignee a vista e conserva pregevoli opere. La zona dell'altare è delimitata da una bella balaustra in arenaria, seicentesca, dono del 1812 degli Arrigoni.

Sulla parete absidale si può ammirare, pur se ha lacune, un elegante affresco di G.B. Gariboldi del 1779, che raffigura Maria Vergine col Bambino, S. Ambrogio e San Lucio di Val Cavargna. Le due figure laterali (assai guaste) rappresentano s. Benedetto (forse) e s. Antonio Abate. Il dipinto richiede un nuovo intervento di restauro.

E' conservato un paliotto in seta damascata, restaurato e inserito in una teca di ferro e vetro, ora collocato davanti all'altare rispettandone le finalità.

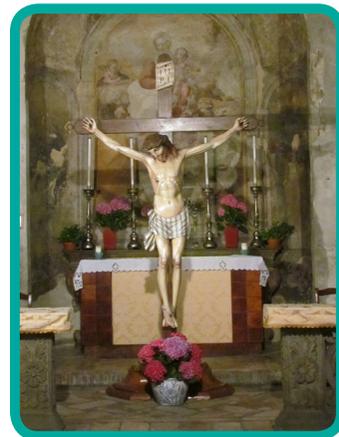
Sulla parete destra vediamo un elaborato sostegno di ferro battuto che regge una lampada ottocentesca. Una lapide di marmo bianco ricorda i restauri eseguiti nel 1900 dai de' Capitani d'Arzago. A sinistra dell'ingresso, su supporto moderno in ferro, è collocata un'antica acquasantiera in quarzite con croce patente scolpita sul fondo.

Quattro pannelli (in controfacciata) raccontano la storia della chiesetta e dei restauri effettuati (fine anni '80 e inizio '90) a cura del Politecnico e della Soprintendenza, col sostegno della Fondazione Cariplo.

Il Pilastrello è luogo di misteri e ciò lo rende ancor più affascinante. Durante i lavori di restauro si scoprì, infatti, una doppia parete absidale, con un'intercapedine di circa 18 cm. Tramite una sonda con microcamera è stato scoperto dall'Ansaldo (1989) un affresco dai modi arcaici, con l'immagine di Maria col Bambino, s. Sebastiano e, forse, S. Antonio Abate. Di tale antico e misterioso dipinto non c'è traccia nei pur numerosi documenti d'archivio.

Pur se restaurato, il Pilastrello, non torna, però, ad essere un riferimento abituale nelle celebrazioni religiose, diventa "estraneo". Salvo le attenzioni dei Signori Casati per oltre un ventennio, la presenza di qualche raro visitatore, è come dimenticato. Articoli di Città Nostra, mostre del 1997 e 98 dedicate al Pilastrello e al suo Crocefisso, organizzate dalla Fiera di Primavera di Paderno, indicano, tuttavia, che non tutti l'avevano dimenticato.

Nel 2010 un gruppo di padernesì, lo propone al FAI, come "Luogo del cuore". Dal novembre dello stesso anno, alcuni volontari (riunitisi nell'Associazione La Compagnia del Pilastrello nel gennaio del 2012), lo curano con regolarità, abbellendolo con arredi



donati da cittadini e dalla Parrocchia di Paderno che, storicamente, ne ha sempre seguito le sorti.

Nel giugno del 2011 il Comune ripara il tetto. Nel novembre 2012, grazie al sostegno di Azienda padernese, è stato installato un nuovo impianto di luci. Parimenti col sostegno di altre Aziende padernesì sono in progetto: il risanamento della muratura dall'umidità capillare, alcuni interventi edili e il restauro dell'affresco del Gariboldi.

Un settecentesco Crocefisso ligneo, segnato dal tempo, dono di cittadini amatesi (giugno 2012), ha sostituito quello antico. Il 20 ottobre 2013 è stata benedetta la nuova grande icona mariana, pregevolissima opera di Iulian Rosu. Un sacro arredo che rende ancor più prezioso il Pilastrello, ma che rende ancor più stridente il pessimo stato degli intonaci, assurdamente conservato.

Il Pilastrello è comunque tornato a nuova vita. E' ora luogo di preghiera, occasioni culturali e attenzioni di Prelati della Chiesa Romana e Ambrosiana nonché della Parrocchia di Paderno. E' stato dato un nuovo vigore a quest' antico monumento, provato dal tempo e dall'incuria, ma che ha resistito con tenacia sino ai nostri giorni. Non è mancato il sostegno di tanta gente ai progetti dell'Associazione che ha il desiderio di far riscoprire il Pilastrello come "bene comune", patrimonio reale dell'intera Comunità e non solo un "mummificato" bene culturale.

*La Compagnia del Pilastrello, febbraio 2014*

